Fondazione Hermann Hesse
Montagnola

Fine settimana del 14 e 15 settembre 2007
Apertura della mostra "L'oscuro e selvaggio lato dell'anima", conferenza e presentazione del libro "La mia nobile rovina",
in occasione del 130° anniversario della nascita di Hermann Hesse
Museo Hermann Hesse Montagnola

Venerdì, 14 settembre alle ore 18.30
Vernissage della mostra

"L'oscuro e selvaggio lato dell'anima" – Hermann Hesse e il suo psicoterapeuta Josef Bernard Lang

I documenti provenienti dal lascito Lang, raccontano la storia della vita di Josef Bernard Lang e allo stesso tempo un capitolo importante della biografia di Hermann Hesse. Essi mostrano il rapporto tra il dottore e il poeta. Tra lo psicoterapeuta e il paziente, che sempre più spesso dovette fare terapia al suo medico. Per un lungo periodo, si credette che questi documenti fossero andati distrutti e fu solo nel 2000 e nel 2002 che pervennero all' Archivio svizzero di letteratura della Biblioteca nazionale svizzera a Berna. Da queste lettere, documenti e fotografie, il Dr. Thomas Feitknecht ha concepito un'interessante mostra completata da acquerelli originali di Hermann Hesse, dipinti durante il periodo della terapia.

"*Nessuno capisce bene come te l'oscuro e selvaggio lato dell'anima"*, questo scrisse Hesse, nell'estate del 1929, al suo psicoterapeuta Joseph Bernhard Lang. La mostra ricorda questo medico che più profondamente ha guardato dentro la psiche di Hesse. Lang era un uomo dotato di grande talento e allo stesso tempo era un uomo disperato. Veniva da una famiglia numerosa di contadini della Svizzera centrale, frequentò la scuola dell'Abbazia di Einsiedeln e fu l'unico dei sei fratelli a poter studiare. Si fece conoscere grazie alle sue pubblicazioni scientifiche e frequentò il circolo psichiatrico di C.G. Jung a Zurigo. In breve: sembrava avere davanti a se una carriera molto promettente. Nella sua vita privata, invece, tante cose andarono male, quasi tutto. Il suo primo matrimonio non fu felice. Sua moglie, con la quale finì per non avere nulla in comune, morì di tubercolosi all'età di 42 anni. Nel cercare altre relazioni, Lang si innamorò perdutamente proprio di Ruth Wenger, la quale era già legata a Hesse. Un figlio venne a mancare all'età di due anni, una figlia morì di setticemia a 24 anni. Per "assistenza ad aborto volontario" Lang fu arrestato al suo ambulatorio e tenuto in custodia preventiva in condizioni indegne per 36 ore. Il procedimento penale contro di lui e altri quaranta coimputati, andò avanti per le lunghe. A Zurigo Lang si sentì messo al bando. Quando dopo sette anni fu assolto, Lang era un uomo distrutto. Il suo libro esegetico "Hat ein Gott die Welt erschaffen?" ("È stato un Dio a creare il mondo?"), scritto contemporaneamente a "Il giuoco delle perle di vetro" di Hesse, fu un insuccesso. Dopo che Lang subì un colpo apoplettico, il suo secondo matrimonio finì in modo catastrofico. Fedele compagna nei suoi ultimi mesi di vita, fu Emmy Ball-Hennings, con la quale Lang ritrovò un'innocente devozione.
Nessuno lo capì così bene come Hesse, che divenne suo paziente nel 1916. La psicoanalisi con Lang si protrasse per 70 sedute, aiutando Hesse a uscire dalla crisi del suo matrimonio e della sua improduttività letteraria, anche se subì, in seguito, continue ricadute. Lang, al contrario, cadde in una crisi sempre più profonda. E a quel punto fu Hesse che consigliò ed aiutò lo psichiatra, soprattutto dopo che Lang fuggì da Zurigo in seguito al processo per l'aborto e si ritirò in Ticino, dapprima a Locarno e in seguito a Lugano. Poco prima della sua morte, avvenuta il 3 giugno del 1945, Lang fu ricoverato proprio nella clinica psichiatrica di St. Urban, nel canton Lucerna, dove aveva lavorato da giovane medico.
La mostra resterà aperta fino al 15 febbraio del 2008.

T. +41 (0) 91 993.37.70
F. +41 (0) 91 993.37.72
info@hessemontagnola.ch

Fondazione Hermann Hesse
Montagnola

Sabato 15 settembre 2007 alle ore 17.30
“La mia nobile rovina” – Hermann Hesse in Casa Camuzzi
Conferenza e presentazione del libro in lingua tedesca, con Volker Michels

“Questa bella, magnifica casa, ha significato molto per me e per certi versi è stata la più originale e la più graziosa di tutte quelle che ho posseduto o nelle quali ho abitato”, così scrive commosso Hermann Hesse nel 1931 in *Kurzgefassten Lebenslauf* [Breve cenno autobiografico], poco prima di lasciare Casa Camuzzi, dopo averci vissuto per dodici anni, e di trasferirsi nella Casa Rossa appena costruita.
Volker Michels, da decenni curatore dell’opera di Hermann Hesse presso le Edizioni Suhrkamp, é riuscito a descrivere questo periodo così importante per la vita e per l’opera del Poeta. Troviamo in questa pubblicazione non solo interessanti elementi su Hermann Hesse, ma anche particolari importanti sulle sue amicizie, sui visitatori e i coinquilini, i quali, in questa chiara descrizione, sembrano prendere vita davanti al lettore.
Con il contributo dell’autore, in questa occasione verrà presentato il volume bilingue, parzialmente a colori, riccamente illustrato con fotografie e acquerelli ed edito dalla Fondazione Hermann Hesse Montagnola.
La sua pubblicazione ha ricevuto il sostegno della Fondazione Ulrico Hoepli e della Deutsche Bank (Svizzera) SA.

Dopo la conferenza, i visitatori avranno l’occasione di acquistare il libro con la firma dell’autore.